

LE PARTI SOCIALI

«Noi pronti a partire: forza di volontà e unità ci faranno vincere»



I segretari di **Fiom**, **Fim** e **Uilm** e i rsu di **Acc** al vertice col **Mise**

BORGO VALBELLUNA

Unità, sostegno e forza di volontà. Queste le parole utilizzate dai sindacati e dal ministro Federico D'Incà, che ieri, nel suo intervento al Mise, ha fatto un appello proprio «all'unità, che ci ha permesso di arrivare a questo punto», evidenziando poi il sostegno del governo verso quelle imprese che hanno fatto e faranno la storia industriale italiana.

Unità e forza di volontà sono state anche le caratteristiche della battaglia portata avanti dalle parti sociali per salvare lo stabilimento. «Perché», come ha notato Nadia De Bastiani, rsu di Acc, «questa volta la fabbrica è stata salvata dal sindacato e dai lavoratori, che hanno messo all'angolo tutti», ha detto ricordando la grande mobilitazione del 10 dicembre che ha visto migliaia di persone in campo.

«Le idee Castro le ha ben chiare», ha riconosciuto la stessa sottosegretaria al Mise, Alessandra Todde. Ma anche i sindacati e i 285 dipendenti di Acc sanno che cosa vogliono: cioè un futuro certo. Ed è per questo che chiedono a Castro di venire a Mel per dire cosa intende fare. Intanto domani ci saranno le assemblee con i lavoratori.

«Siamo sicuri», ha detto Michele Ferraro della Uilm, «che il commissario non sarà soltanto la nostra controparte, ma anche una figura che

siederà insieme a noi, perché a lui come a noi interessa salvare questa fabbrica. E per questo ci metteremo subito a lavorare».

Dello stesso avviso Mauro Zuglian della Fim Cisl e Stefano Bona della **Fiom Cgil**. «Questo è il giorno dell'orgoglio», ha detto Bona, «perché a settembre, quando i cinesi annunciarono la chiusura dell'Acc, noi abbiamo subito pensato all'amministrazione straordinaria ed oggi eccoci qui». «Dobbiamo metterci al lavoro per diventare un'alternativa solida nel mercato del compressore. Non possiamo più perdere tempo», ha sottolineato Zuglian.

La nomina di Castro a commissario straordinario rappresenta quindi il punto di partenza di un percorso che non sarà facile. E proprio consapevole di ciò, l'assessore veneto Elena Donazzan vede in Castro «quell'approccio industriale fondamentale per la gestione della crisi di Acc. Serve una strategia industriale espansiva, di riaffermazione nei mercati internazionali di Mel in relazione col territorio», ha detto Donazzan, chiamando il governo a fare la sua parte, «sostenendo con finanziamenti la fabbrica e utilizzando gli spazi di flessibilità finanziaria concessi oggi a livello comunitario agli Stati membri e alle loro industrie, come sta avvenendo per il settore dell'auto». —

PDA

